



Scheda 4

AMBITO CARITÀ

TEMPO DELLA PREGHIERA

Mentre siamo chiamati ad abbracciare questo cammino sinodale del Sinodo 2021-2023, questa preghiera invita lo Spirito Santo ad operare in noi affinché possiamo essere una comunità e un popolo di grazia.

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità .

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

TEMPO DELL'ASCOLTO

Dagli Atti degli Apostoli (16, 25-34)

Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gridò forte: "Non farti del male, siamo tutti qui". Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: "Signori, che cosa devo fare per essere salvato?". Risposero: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia". E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

(cfr. Immagine biblica proposta in Ripartiamo da Cristo, Orientamenti pastorali per l'anno 2021/2022)

Dall'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium (n.187)

Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo. È sufficiente scorrere le Scritture per scoprire come il Padre buono desidera ascoltare il grido dei poveri: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo ... Perciò va'! Io ti mando» (Es 3,7-8.10), e si mostra sollecito verso le sue necessità: «Poi [gli israeliti] gridarono al Signore ed egli fece sorgere

per loro un salvatore» (Gdc 3,15). Rimanere sordi a quel grido, quando noi siamo gli strumenti di Dio per ascoltare il povero, ci pone fuori dalla volontà del Padre e dal suo progetto, perché quel povero «griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te» (Dt 15,9). E la mancanza di solidarietà verso le sue necessità influisce direttamente sul nostro rapporto con Dio: «Se egli ti maledice nell'amarezza del cuore, il suo creatore ne esaudirà la preghiera» (Sir 4,6). Ritorna sempre la vecchia domanda: «Se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?» (1 Gv 3,17). Ricordiamo anche con quanta convinzione l'Apostolo Giacomo riprendeva l'immagine del grido degli oppressi: «Il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente» (5,4).

TEMPO DELLA NARRAZIONE

Ognuno risponde a una o più di queste domande. Ha pochi minuti a sua disposizione.

La testimonianza della comunità cristiana è diretta a tutti, utilizza i luoghi in cui possono essere incontrate le persone approfittando di tutte le situazioni che si presentano. È urgente riscoprire i valori fondamentali della convivenza civile e la formazione alla vita sociale e politica; l'importanza di uscire per andare incontro alle persone, accompagnandone realmente le fragilità; fare in modo che nessuno resti ai margini, realizzando un'attiva ed incisiva evangelizzazione delle periferie.

- Quanto la nostra Comunità è attenta alla testimonianza e alla promozione del Bene Comune come anticipazione del Regno di Dio? Esistono occasioni di confronto con le istituzioni e altre realtà sociali del territorio?
- In che modo stiamo vivendo questo tempo come "Chiesa in uscita" e come possiamo rafforzare e vivere ancora di più la nostra identità missionaria?
- In che modo la comunità cristiana si fa presente accanto ai fratelli che sono nel bisogno? Come far maturare ulteriormente l'atteggiamento della prossimità e della compassione?

Si possono rileggere più in profondità queste narrazioni e rispondere a queste domande:

Queste narrazioni

- Cosa hanno provocato in noi?
- Quali ferite hanno fatto emergere?
- Quali intuizioni hanno suscitato?

E infine si cerca di cogliere i frutti da condividere:

In queste esperienze risuona la voce dello Spirito:

- *Che cosa ci sta chiedendo lo Spirito?*
- *Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere?*
- *Quali cammini si aprono per la nostra comunità parrocchiale e per la nostra diocesi?*

Preghiera del Padre Nostro e conclusione dell'incontro.